



28 maggio 2008



Continuando

edizione speciale de "La nostra voce"
Giornale scolastico della scuola media Salvemini

Anno IV numero speciale

CITUS,
ALTUS,
FORTIUS
Più veloce,
più alto,
più forte

Quale titolo più stimolante si poteva scegliere per un progetto scolastico rivolto a giovani alunni che si trovano di fronte ad un passaggio, quello dalla scuola Primaria alla "media", che richiede grandi energie e determinazione nel cimentarsi in sempre nuove prove.

Il motto delle Olimpiadi è apparso ideale vista l'imminenza del grande evento e ricco di spunti storico-scientifici utili all'esigenza di abituare gli alunni, dei due diversi ordini di scuola, alla riflessione, al rispetto delle regole, alle buone norme per mantenersi in salute, sia fisica che mentale.

Il progetto interdisciplinare è partito dall'indagine intorno alla storia dei giochi olimpici e dei valori di pace, lealtà, di spirito sportivo condivisi dagli antichi, è proseguito quindi con la conoscenza delle regole dei giochi e del vivere civile.

Gli incontri per lo scambio di esperienze e conoscenze sulle tematiche comuni sono stati occasioni di svago o di gara che hanno riscosso favorevoli consensi ed hanno lasciato un sentimento di familiare accoglienza.

Docente coordinatrice del progetto

M. R. De Rosa

"ARRIVA UN GRANDE EVENTO"



Le tanto attese Olimpiadi stanno per tornare dopo quattro anni.

Cominceranno l'8 agosto a Pechino, capitale della Cina, e alle ore 20,08 sarà acceso il braciere nello

stadio olimpico.

A 130 giorni da questo grande evento inizia il lungo viaggio della fiaccola olimpica. Essa viene accesa mediante i raggi del sole ad Olimpia seguendo un rituale antico.

Tradizionalmente la torcia con la fiamma olimpica viene portata da una staffetta di tedorfi fino alla città che ospita i giochi.

Il trasporto avviene spesso per via aerea poiché fa il giro del mondo. L'8 maggio ha raggiunto nientemeno che la vetta più alta del mondo,

l'Everest, trasportata a quota 8848 m. da una giovane tibetana, Tsering Wangmo, forte segnale di pacificazione dopo le allarmanti proteste delle settimane precedenti al passaggio della fiaccola.

I tibetani, infatti, chiedono alla Cina l'autonomia e i monaci buddisti, che hanno manifestato pacificamente per promuoverla, sono stati oggetto di violenze da parte dei militari cinesi. Il capo religioso e loro leader, il Dalai Lama, ha ripetuto il suo messaggio al popolo cinese: "Non siamo contro di voi, io non cerco la secessione" e ha negato di voler boicottare le Olimpiadi.

Decini R. I L
De Stefano R. I L
Palomba M. I L



Lo sport: ieri e oggi.

Per gli antichi la parola sport aveva un intenso significato e una grande importanza nella società, infatti quando un giocatore vinceva era motivo di gran vanto soprattutto per la sua città..



La festa per la vittoria era organizzata in maniera molto semplice: il vincitore riceveva una corona di ulivo e poi veniva trasportato su un carro trionfale fino alla sua città...

Oggi, invece, è cambiato tutto. Gli sportivi amano lo sport ma spesso sono più attratti dall'arricchimento economico dovuto dalla possibilità di fare pubblicità, vendere gadget, partecipare a trasmissioni televisive, essere protagonisti di giornali e immancabilmente fare

successo.

Motivati da ciò gli sportivi fanno tutto per vincere anche ricorrendo al doping, una droga che fa diventare più forti ed energici.

Ovviamente c'è il rovescio della medaglia: se prese in dosi eccessive, queste droghe portano al rischio di perdere la vita.

Sicuramente oggi è cambiato il valore dello sport ed in maniera negativa, abbiamo dimenticato un po' tutti il suo vero significato.

Quindi non si potrebbe ritornare indietro nel tempo alla ricerca del vero spirito sportivo?

Scuola Primaria di San Sebastiano al V.
CLASSI V plesso Capasso



LA PRIMA VOLTA ALLA SALVEMINI

Il giorno undici dicembre, noi, alunni delle classi quinte del Plesso "B. Ciari", eravamo emozionatissimi perché dovevamo incontrarci

(Continua a pagina 3)

GARA DI NUOTO

*Con un gran tuffo
in acqua mi butto,
nuoto con stile
e ricarico le pile,
con grande stile
farò tutte le vasche.
Voi applaudite, applaudite!
Ecco è arrivata la fine,
E con orgoglio dal podio
La medaglia vi mostro.
Annachiara Savarese*



Non solo sport

L'attività sportiva fa molto bene alla salute del corpo e della mente, non a caso i latini dicevano

Mens sana in corpore sano. Il nostro organismo si rinforza e si tonifica inoltre abbiamo la possibilità di confrontarci con gli altri, socializzare, stare insieme, divertirsi.

Fra gli sport più praticati troviamo il calcio, poi il tennis, la ginnastica in tutte le sue varianti (aerobica, artistica, Jogging...), il nuoto....

Gli sport di squadra come il calcio, la pallacanestro, la pallavolo ci fanno sentire parte di un gruppo che ha un obiettivo comune ed anche se, dopo una sana competizione si perde, in fondo si perde tutti insieme, così è più facile sopportare le sconfitte; se si vince anche la gioia è condivisa.

In fondo è proprio questo che fa bene: condividere esperienze positive.

Purtroppo le cose non vanno sempre per il verso giusto, ci sono uomini senza scrupoli che per vincere a tutti i costi drogano i loro atleti con sostanze dette anabolizzanti che al momento potenziano i muscoli e le prestazioni agonistiche, ma possono poi provocare gravi danni all'atleta, perfino la morte. Lo sport in questi casi perde tutto il valore e la carica positiva di cui è capace per diventare solo un losco affare economico. Proprio per evitare imbrogli spesso prima degli incontri agonistici i partecipanti sono sottoposti all'antidoping che verifica la condizione di salute degli atleti.

Matteo Giordano, Acampora Emanuel, Lorenzo Lombardi.



SPORT E SALUTE

Praticare uno sport fin da bambini è molto importante, a volte può anche aiutare a risolvere problemi di salute come la scoliosi che, molto diffusa tra i ragazzi a causa della postura spesso non corretta, può essere curata con una ginnastica adatta. Anche l'obesità, dovuta spesso ad un'alimentazione poco corretta ed ad una vita sedentaria, tutta computer e televisione, può essere combattuta con un'adeguata attività fisica.

Attenzione però praticare sport può anche danneggiare la nostra salute se lo si fa senza sottoporsi ai controlli medici e senza tener conto delle nostre condizioni fisiche della nostra capacità di resistenza agli sforzi.

Ascione Benedetta, Pugliese Carmen

LA FINALE

Vedo un sole lassù,
È un pallone che cade giù
Allora mi allungo in fretta,
Nonostante la fitta....
C'è l'ultima rimessa: sento l'arbitro
fischiare.
Ora è il mio cuore che sale.
Mi emoziono di brutto,
Prendo il pallone...
Poi sento un gran botto:
E' la schiacciata finale che ci fa sognare!



....
Una stretta di mano con le avversarie.
Hai perso? Non ti demotivare,
più perdi, più ti devi ricaricare.
Ricorda: non è importante vincere,
ma partecipare.
Di Noia Flavia Stornaiuolo Natalia IF

SPORT ED EMOZIONI

Quando si parla di sport si pensa solo all'attività fisica, alla fatica, al movimento dimenticando spesso che fare sport aiuta a migliorare il nostro carattere, ci fa diventare più sicuri e determinati nel raggiungere gli scopi che ci siamo fissati.

I brani letti per il *progetto continuità* mi hanno fatto riflettere proprio su questi aspetti della questione. Il brano di Jerry Spinelli *Una bella soddisfazione* e quello di Alfredo Pigna *Medaglia d'oro* si soffermano soprattutto sulla costanza, sulla determinazione e sulla grinta che unite ad una grande passione portano alla vittoria. Il brano che mi ha colpito in modo particolare è stato quello che vede protagonisti due atleti appartenenti a due mondi diversi..l'America e la Cecoslovacchia. Essi si incontrano grazie allo sport e così comincia la loro storia d'amore.

Dalla storia di Olga Fikotova e di Harold Connolly ho imparato che lo sport è anche sentimento, amore e soprattutto che lo sport unisce i popoli.

Incoronato Siria

2 gare, 2 emozioni Travolgo il record con la fantasia.

La prima gara fu quella del dorso, io attendevo sulle sedie vicino i giudici e mi tranquillizzavo parlando con le mie avversarie. Dopo pochi minuti mi chiamarono per nome e ci controllarono i cartellini che pendevano dal collo, ci posizionarono vicino le corsie e attendemmo i fischi con ansia e paura, fino all'ultimo. Appena partii vidi una piuma in cielo che mi diede coraggio, facendomi volare nell'acqua e dandomi forza e sicurezza. La cuffia non mi permetteva di sentire i miei compagni di squadra e la mia allenatrice, ma forse era meglio così perchè avevo maggiore concentrazione. La seconda gara fu quella a stile e lì la paura e l'ansia mi travolsero. Quando mi chiamarono mi bloccai e persi di vista gli altri gareggianti; in quel momento mi terrorizzai e cercai di trovare la strada che portava ai posti di partenza. Al primo fischio ci togliemmo le ciabatte, al secondo ci mettemmo gli occhialini e al terzo partimmo... Finita la gara arrivai dalla mia allenatrice con timore per paura che mi avrebbe rimproverato per un tempo alto, e invece battei il mio record.

(Continua a pagina 3)

Le Miniolimpiadi



Il 5 e il 12 maggio 2008 la tendostruttura risuonava del tifo inneggiante alle classi partecipanti ad un incontro sportivo dal pomposo nome di "Miniolimpiadi",

sotto la guida delle professoresse Di Pippa e Madonna.

Nel primo turno, la I D ha incontrato gli alunni di V del Plesso Pertini, nel secondo, la I G e la I F quelli dei plessi Capasso e Ciari. È stato bello provare l'emozione di una sana gara tra coetanei gareggiando come dei veri atleti, sia pure per pochi minuti. L'entusiasmo è stato grande. La prova, preceduta da un giro di riscaldamento, consisteva nel fare lo slalom correndo tra i birilli, poi rotolare su un tappetino e dopo aver saltato due ostacoli, tornare indietro a tutta velocità per passare il testimone al compagno pronto a partire. Il cuore di tutti batteva forte, ancor di più quando il giudice di gara, Eleonora Varini, ha dato il fischio d'inizio.



Un gran tifo ha sostenuto le squadre, senza scoraggiarsi ad ogni caduta, rialzandosi con più forza per portare la staffetta al successivo "atleta", fino alla vittoria delle nostre classi, entrambe le volte. Allora è esplosa la gioia. Contenti perché abbiamo vinto con lealtà, ma soprattutto con le nostre forze.

Per premio una coroncina d'alloro. <I pochi minuti che hanno preceduto la premiazione sono stati interminabili, eravamo tesi ed ansiosi di essere scelti per rappresentare la nostra scuola. Quando le professoresse hanno fatto il mio nome - Trematerra - ho avuto come un tuffo al cuore, ero felicissima insieme con i miei compagni: Raffaele Solaro, Salvatore Nocerino e Delia Capparella.>

S. NOCERINO e C. TREMATERRA - I D
Le inviate de "La nostra voce" - R. DECINI
- R. DE STEFANO - M. MONDINI - G. PAGLIERUCCI - M. PALOMBA della I L

(Continua da pagina 2)

Purtroppo le medaglie non le vinsi io, ma mi bastava il mio risultato che mi rese felice.

Era arrivato il momento della premiazione: i tre vincitori salirono sul podio e io li guardavo dai finestrini affollati di una delle sale principali, dove i genitori di ogni bambino attendevano i risultati delle gare. Io mi sentivo in parte vincitrice e riuscivo ad immaginare la mia vittoria sul podio.

Francesca Acampa

V A - LA GIRANDOLA "

(Continua da pagina 1)

con i ragazzi delle Prime della Scuola Media "G. Salvemini" per il progetto "Continuità". Quest'anno l'argomento scelto è stato quello delle Olimpiadi antiche e moderne.

Abbiamo lavorato per settimane su questo argomento, scelto anche come tema per il nostro Laboratorio Opzionale, per cui ci sentivamo veramente preparati.

Con il maestro Giorgio, nel Laboratorio di Informatica, abbiamo elaborato anche un cruciverba con venti domande relative alle ricerche effettuate sulle Olimpiadi che, purtroppo, oggi non abbiamo potuto mostrare agli alunni delle medie per problemi tecnici.

Si vedeva che anche loro erano emozionati; ma noi di più perché, per la prima volta, abbiamo varcato la soglia di quella che sarà la nostra futura Scuola.

Siamo stati accolti nel teatro dove abbiamo ascoltato canti, assistito a scenette divertenti e partecipato ad un Cruciverba e ad un Tris.

L'accoglienza che ci è stata riservata è stata molto bella. Alla fine la professoressa De Rosa, che ci ha accolti ed è stata sempre con noi, ci ha fatto visitare l'Aula di Informatica e il Laboratorio di Ceramica a caldo.

Concludendo, abbiamo trascorso due ore veramente divertenti, emozionanti ed interessanti.

Scuola Primaria di San Sebastiano al V.
Alunni del plesso Ciari

L' amore fra le tute da ginnastica

Ultimamente abbiamo sentito spesso parlare di violenza tra tifosi ed ultrà, di scontri fra club che ci hanno fatto perdere di vista il significato vero dello sport.

Per questo noi ragazzi della Scuola Primaria "Villa dei Cedri" abbiamo scelto una storia dove a trionfare, grazie allo sport, è l'AMORE tra due atleti l'uno americano, lanciatore del martello, l'altra cecoslovacca, lancia-trice del disco.

Era il 1956, il tempo in cui la barriera che divideva i paesi dell'Est da quelli dell'Ovest sembrava una spaccatura insanabile, il tempo in cui ideologie, pensieri, concezioni politiche erano capaci di schierare due culture l'una contro l'altra, ma non due CUORI.

L'occasione di incontro fra i due atleti, appartenenti a mondi così diversi tra loro, furono le Olimpiadi di Melbourne, dove il nostro protagonista Harold Connolly, insegnante di storia a Somerville (Massachusetts), era disposto a mandare all'aria anni di allenamenti e di sacrifici se la sua amata Olga Fikotova non avesse risposto alla sua proposta di matrimonio. Olga, in principio, era titubante perché non riusciva a credere che l'amore di Harold fosse così grande da condurlo a Praga nonostante la "cortina di ferro"; in seguito, di fronte all'atteggiamento di Hal di rinunciare alla medaglia d'oro pur di trascorrere il resto della sua vita con lei, ogni dubbio svanì ed Olga accettò di sposarlo. Harold, allora, con il cuore colmo di gioia, vinse la medaglia d'oro come miglior lanciatore del martello.

Il loro sogno d'amore si coronò il 27 marzo del 1957.

(Continua a pagina 4)



Ben Johnson
alle Olimpiadi
del 1988

Scarica e stampa la tua copia dal sito della scuola
www.salvemini.sansebastianoalvesuvio.scuolaeservizi.it



“L'inquinamento dello sport” Riflessione sul

Il termine doping deriva dalla parola inglese “to dop” che vuol dire drogare. Purtroppo, lo sport oggi è inquinato dal “doping” per fortuna non tutti gli sportivi ne fanno uso; noi bambini sappiamo che questa sostanza serve a far migliorare le prestazioni sportive oppure rende il fisico instancabile allo sforzo, ma nello stesso tempo procura danni all’ organismo. <<Vincere facendo uso di doping è una falsa vittoria vuol dire essere imbroglioni e sleali >>

<<Il doping non trasforma un asino in un cavallo>>

<<Secondo noi per vincere nello sport è necessario un costante allenamento e un equilibrata alimentazione ma soprattutto essere leali con se stessi e con gli altri!>>.

Scuola Primaria di San Sebastiano al V CLASSI V plesso **Pertini**

Olimpiadi e Doping

Agli inizi del XX secolo, si cominciò ad usare droghe al fine di ottenere prestazioni sportive migliori. Tutti i farmaci vengono studiati per curare malattie, ma assunti in dosi massicce su individui sani producono effetti devastanti, appunto un “effetto doping”. Alcune di queste sostanze, le anfetamine, la cocaina, aumentano in una persona l’aggressività e l’ansia, mentre gli steroidi anabolizzanti danno conseguenze altrettanto dannose come tumori, infertilità e arresto della crescita. Ai Giochi di Roma 1960, il danese Knut Enemark Jensen, cadde dalla sua bici e più tardi morì; aveva fatto uso di anfetamine. Dopo quest’episodio furono introdotti dal CIO i test antidoping e negli anni successivi 73 atleti risultarono positivi.

Il caso più clamoroso resterà quello del canadese Ben Johnson che vinse i 100 metri alle Olimpiadi di Seul, battendo il record del mondo con 9,79 secondi, per di più alzando il braccio negli ultimi metri, ma fu squalificato per l’assunzione di steroidi.

Nel 1990 fu denunciato l’abuso degli allenatori e preparatori di atleti della Germania dell’Est costrette ad assumere sostanze dopanti. La battaglia del CIO è diventata così forte che alle Olimpiadi di Torino 2006 solo un atleta è stato trovato positivo ai test.

Questi non sono esempi da imitare, per combattere il doping è necessario avere la consapevolezza che si arreca del male a se stessi e soprattutto affrontare lo sforzo fisico con le proprie forze allenandosi in modo corretto vale di più.

Decini R.- de Stefano R.- Palomba M. I L



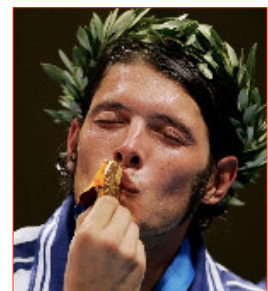
L. Berruti taglia il traguardo,
olimpiadi 1960

(Continua da pagina 3)

Interpretare questa storia e far rivivere quei personaggi che si amavano più di ogni altra cosa al mondo, che credevano nei loro sentimenti tanto da realizzare persino un “amore impossibile” è stata davvero un’esperienza unica.

Forse è proprio di questo che abbiamo bisogno: di sentimenti veri e forti capaci superare qualsiasi difficoltà e di vincere su tutto e tutti; questi sono i valori che lo sport ci insegna: amore, solidarietà e fratellanza.

I ragazzi della classe quinta della Scuola Primaria Villa dei Cedri



Il valore dello sport.

Tutti conosciamo il valore dello sport come strumento di formazione della persona, ma, sfogliando i giornali e ascoltando le notizie dei telegiornali, ci accorgiamo che oggi il calcio è corrotto, il doping regna non solo nel ciclismo, le spie agiscono nella Formula 1.

Nessun rispetto per l’ uomo e lo sportivo: steroidi, anabolizzanti doping di ogni genere, denaro e nient’ altro.

Eppure gli atleti dovrebbero rispettare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi al meglio delle proprie possibilità e condizioni fisiche; dovrebbero rifiutare ogni forma di doping, dovrebbero stimare gli avversari, i giudici e gli ufficiali di gara sicuri che le decisioni siano sempre prese in buona fede ed obiettivamente.

Anche noi siamo sportivi e non dobbiamo dimenticare che:

- lo sport prima di tutto ci deve divertire;
- durante la gara dobbiamo ascoltare solo la voce dell’ allenatore;
- il tifo è importante ma deve solo incitare con allegria e giocosità, senza prendere la gara troppo sul serio;
- è necessario il rispetto del gioco e delle opinioni degli altri giocatori;
- si troverà sempre qualcuno migliore di te, non è il caso di aspirare ad essere il più forte ma di certo puoi aspirare a dare il meglio di te stesso;
- se hai perso, o hai fatto una prestazione non proprio brillante, ma comunque sai di esserti impegnato meglio che hai potuto, non devi dispiacerti; non dimenticare che c’è sempre una prossima volta.

Scuola Primaria di San Sebastiano al V
CLASSI V plesso **Capasso**